

# SANITA' DIFFERENZIATA

## Standard minimi di cura rispettati solo in 13 regioni

*Il report Gimbe: al Sud solo Puglia e Basilicata garantiscono i Lea*

**Lorena Loiacono**

L'Italia spaccata in due, con il Meridione che arranca e a farne le spese sono ancora una volta i cittadini alle prese con servizi sanitari differenziati tra il Nord e il Sud. I Lea infatti, i livelli essenziali di assistenza, nel 2022 sono stati raggiunti solo da 13 regioni. Le uniche regioni del Sud promosse nei livelli standard di cura sono la Puglia e la Basilicata, ma restano comunque in posizioni di coda. E la situazione generale non sembra voler migliorare visto nel 2022 le regioni che hanno raggiunto gli standard minimi rispetto al 2021 sono scese da 14 a 13 e sono ben 10 quelle che hanno peggiorato l'assistenza.

Tra queste c'è l'Abruzzo, che ha peggiorato i suoi livelli di assistenza tanto da passare dalla lista delle regioni virtuose a quella delle inadempienti.

A rivelarlo sono i dati presentati dal ministero della Salute con la relazione 2022 del "monitoraggio dei Lea attraverso il nuovo sistema di garanzia" su cui la Fondazione Gimbe ha avviato le analisi per stimare l'entità dell'attuale frattura Nord-Sud nel garantire il diritto costituzionale alla tutela della salute anche in merito alla recente approvazione della legge sull'autonomia differenziata. La frattura c'è ed è profonda.

Le 13 regioni promosse sono Lazio, Lombardia, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Marche, la Provincia Autonoma di Trento, il Piemonte, la Puglia, la Toscana, l'Umbria e il

Veneto. Le inadempienti, quasi tutte al sud, oltre all'Abruzzo sono Campania, Molise, Calabria, Sardegna e Sicilia, con le settentrionali Provincia Autonoma di Bolzano e Valle D'Aosta. «Rispetto al semplice status di adempiente o inadempiente - ha spiegato Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe - il punteggio totale mostra ancora più chiaramente l'entità del gap Nord-Sud: infatti, ai primi 10 posti si trovano 6 Regioni del Nord, 4 del Centro e nessuna del Sud, mentre nelle ultime 7 posizioni, fatta eccezione per la Valle D'Aosta, si collocano solo Regioni del Mezzogiorno».

Inoltre nel 2022 quasi la metà delle regioni, ben 10, ha avuto performance inferiori rispetto al 2021 ma con gap di entità notevolmente diversa: anche in questo caso emerge ancora di più il divario Nord-Sud: «Fatta eccezione per Liguria e Friuli-Venezia Giulia - spiega Cartabel-

lotta - tutte le regioni in cui si rilevano riduzioni dei punteggi totali si trovano al Centro o al Sud del Paese».

riproduzione riservata ©



Peso: 40%